

Cascina PARACCA

Via Acqui, 32 - 34 e Via Pavia, 62







DENOMINAZIONE originaria Cascina PARACCA
 storica Villa PARACCA
 ATTUALE Cascina PARACCA

DATAZIONE ORIGINARIA (presunta) : anteriore al 1809

LOCALIZZAZIONE Via : Acqui 32/34 e Via Pavia 62
 Rione :
 Complesso di appartenenza : 1950 Lottizzazione
 campi - ora Area industriale ...

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art.
 Nome Proprietario :.....
 Sez. .L.. - Particella .21 - 23
 Definizione
 * Sommarione del 1861 : Art.
 Nome Proprietario :.....
 Sez. - Particella
 Definizione
 * Mappa del 1890 : presente ? SI ... NO ...
 * P.R.G. di E. Mollino :
 compreso ? : NO - SI nel Foglio n°
 * Pratiche edilizie ..< 1945 : anno .1931
 n° 58 - Progettista C.M. ZUCCARELLI
 Proprietario Lorenzo CAVALLERO
 Ubicazione Strada di Francia (vicino) .
 Modalità di intervento : Progetto di CASA COLONICA
 Pratiche edilizie successive :

DATI CATASTALI : NCEU : Partita Foglio 21
 Partic. ..16 - 19
 Ditta

VINCOLI ESISTENTI Tipo :

VICENDE COSTRUTTIVE : indicazione e datazione degli interventi

Progettista. o **AMBITO CULTURALE**

DESTINAZIONE : ATTUALE : ABITAZIONI CIVILI e PARTE A RUSTICO
ORIGINARIA : CASA COLONICA

DESCRIZIONE

L'impianto generale è costituito da un'ala ovest completamente civile, separata nettamente da un'ala est con struttura ancora oggi agricola.

La parte civile, è stata trasformata nel tempo in condominio, ed è oggi abitata da diverse famiglie; si sono così manifestati interessi diversi e criteri di utilizzo e conservazione del fabbricato non unitari.

Ciò nondimeno, l'edificio, pur avendo subito nel tempo interventi casuali e disorganici, si presenta tutt'ora in condizioni aperte ad un possibile recupero qualitativo.

Ciò è dovuto al fatto che le aggiunte o modificazioni parziali, seppur disordinate, non hanno stravolto la struttura compositiva del fabbricato originario.

Di questo, risultano conservati, nei fronti esterni :

- la tessitura dei vuoti (aperti o solo decorati) che si sviluppa secondo tre ordini (con inferriate al piano terreno, con gelosie al primo piano e scuri interni al piano sottotetto, con soffitte agibili tutt'ora inutilizzate);

- i balconi con modiglioni e ripiani in pietra;

- il tetto a padiglioni con copertura in coppi piemontesi su struttura lignea con colmo portante;

- la gronda perimetrale, con sottogronda in tavole di larice, decorata da originali ed un po' moreschi "lambrequin".

- oltre ad elementi residui di un vecchio fontanile con pozzo.

Per quanto riguarda gli interni del fabbricato, tra i componenti di un certo interesse si segnalano :

- la scala comune, di sobria e semplice fattura con una bella ringhiera metallica, che, stante la proprietà condominiale, ha buone possibilità di venire ripulita e conservata;

- alcune originali strutture portanti che andrebbero scoperte e valorizzate (colonne in pietra a sezione quadra con soprastanti volte a crociera);

- una cappelletta (ancora da visitare).

L'ala rustica (est : proprietà Pelazza) è costituita principalmente da grandi porticati con pilastri in mattoni e copertura in coppi su struttura a capriate in legno.

Ai componenti originari sono state aggiunte in seguito diverse tettoie di nessun interesse architettonico, le quali, in caso di trasformazione d'uso dello stabile andrebbero eliminate al fine di ricreare la corte nella sua originaria ampiezza.

FONTI : Bibliografia :
Fotografie :
ALTRO :

VALUTAZIONE

La scarsità di dati storici rende difficile una precisa datazione della fabbrica.

Tuttavia le dimensioni del complesso, l'impostazione planivolumetrica con netta separazione tra le funzioni rustica e civile, l'apparato decorativo dell'ala residenziale (con piccolo parco), oltre alla posizione isolata ed interna ad un vastissimo comprensorio agricolo fanno supporre per la "Cascina Paracca" una probabile origine di poco anteriore ai primi dell'800

PROPOSTE

Il complesso, rappresenta l'ultimo residuo agricolo - civile interno ad un'area industriale di grandi dimensioni ormai da tempo consolidata.

Inoltre, la proprietà frazionata e destinata per la più parte a residenza, costituisce un obiettivo ostacolo all'attuazione di destinazioni di Piano pubbliche o comunque diverse da un'uso prevalentemente residenziale.

L'ampia zona libera circostante, garantisce tuttavia una apprezzabile fascia di protezione ed isolamento del fabbricato storico rispetto al nuovo tessuto industriale in cui ormai è contenuto.

Ai soli fini della tutela della memoria storica del fabbricato, sarebbe auspicabile che questo venisse conservato unitamente alle aree libere che oggi lo circondano; ciò, ben inteso, indipendentemente dalle destinazioni d'uso che il PRG vorrà attribuire loro.

Pertanto sarebbe opportuno che gli interventi, anche se di riutilizzo o trasformazione d'uso, fossero limitati ai corpi di fabbrica originari, ripulendo così la struttura dalle aggiunte successive e dequalificanti e tendendo in tal modo al recupero, quantomeno sotto il profilo formale, dell'immagine compositiva originaria attraverso l'uso di tecniche costruttive e di elementi tipologici originari e coordinati.

A tal fine sarebbe utile la presenza (nel P.R.G. o nel R.E.) di un repertorio di elementi tipologici, comprendente descrizioni grafiche ed avente valore normativo, applicabile a tutti i tipi di intervento : dalla manutenzione straordinaria in su.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, l'intero complesso (sia per la parte civile che per la parte rustica) possiede qualità d'insieme e valori individuali che ne richiedono l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale .